

Boschi: epicentro noto da subito Sisma d'Ischia, è giallo sull'errore

Lo scienziato: «Ho ricevuto un rapporto di un ricercatore, era già indicato Casamicciola»
Ma Bianco (Osservatorio Vesuviano): «Non è così, solo il 24 agosto avemmo i dati precisi»

Hanno detto



Enzo Boschi

Contrariamente a quanto era stato detto, la rete di monitoraggio ha funzionato benissimo già dal 21 agosto, perché si è parlato di localizzazione in mare?



Francesca Bianco

Non so cosa abbiano mandato a Boschi, so di certo che le notizie più precise sull'epicentro le abbiamo ricavate solo a partire dal 24 non certo prima

NAPOLI La notte del terremoto del 21 agosto 2017 a Ischia, «all'Osservatorio Vesuviano erano già stati calcolati con precisione i parametri del terremoto, cioè si sapeva con certezza che la scossa si era verificata immediatamente sotto Casamicciola a una profondità focale molto bassa. Ma di questo verrà data notizia solo il 25 agosto su sollecitazione della Protezione Civile».

La clamorosa tesi, che trasforma la vicenda in un giallo, è sostenuta da Enzo Boschi, vulcanologo di fama internazionale ed ex presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che ha scritto a riguardo un articolo sulla rivista web «Il Foglietto». Boschi rivela infatti: «Un paio di giorni fa, ho ricevuto un rapporto sul terremoto di Casamicciola del 21 agosto 2017 scritto da un ricercatore dell'Osservatorio Vesuviano, immediatamente dopo il sisma. È un rapporto ben fatto e di facile lettura. Da tempo sul *Foglietto* cerchiamo di capire che cosa si è verificato nelle sale di sorveglianza sismologica dell'Osservatorio Vesuviano e del Centro Nazionale Terremoti dove, in occasione di quel terremoto, succedero avvenimenti mai chiariti. Venne data da Roma una valutazione decisamente sbagliata dell'ipocentro e della magnitudo, ma considerata valida e rilanciata dall'Osservatorio». Secondo lo studioso quindi «contrariamente a quanto era stato detto e più volte ripetuto, la rete ischitana nell'occasione aveva ben funzionato e che al Vesuviano risultano disponibili modelli di velocità specifici per l'area dei vulcani napoletani».

Insomma, sempre a giudizio di Boschi, mentre tra il 22 e 23 agosto il presidente Ingv Carlo Doglioni e la direttrice dell'Osservatorio Vesuviano, Francesca Bianco, intervistati in tv spiegavano che il sisma era localizzato a una profondità di 5 chilometri a largo dell'isola, ci sarebbe stato già un rapporto ufficiale che invece descriveva con esattezza l'epicentro.

Continua Boschi: «Dal rapporto emerge che il 22 agosto mattina sono state riviste le tracce del terremoto ed è stata eseguita nuovamente la localizzazione. Il picking è stato effettuato su tutti i sismogrammi delle Reti di Ischia, Campi Flegrei e Vesuvio che avevano registrato l'evento».

«Se la mattina del 22 agosto veniva verificata e rifatta la valutazio-

ne dei parametri del sisma ne consegue che era già stata fatta la sera prima, in ogni caso non molto tempo dopo terremoto che si era verificato alle 20:57, ora italiana».

«Non è dato sapere — sempre a giudizio di Boschi — che cosa l'autore abbia fatto del rapporto il 22 agosto, che è stato inviato a una lunga mailing-list dell'Ingv solo il 29 agosto. Per certo sappiamo che quel giorno (22 agosto) il presidente dell'Istituto, Doglioni, intervistato dal Tg2 delle 13, sostenne con forza e con tanto di grafico che il terremoto era avvenuto in mare a una decina di km dall'isola. Lo stesso presidente in altre occasioni — è scritto ancora nell'articolo di Boschi — arriverà ad asserire che le due localizzazioni, quella sbagliata

e quella corretta, sono da considerare equivalenti perché rientrerebbero nel margine di errore, considerato accettabile dagli accordi con la Protezione civile. Verrà supportato in questo da un personaggio aduso a insultare senza freni chi esprime dubbi più che giustificati e ben argomentati sulle valutazioni Ingv».

E dunque? «Possiamo concludere — aggiunge lo scienziato — che il terremoto di Casamicciola del 21 agosto era stato analizzato in maniera corretta e in tempi ragionevoli. Ciononostante, si è cercato di fare in modo che venisse considerata giusta la soluzione data da un funzionario in forza alla sala sismica di Roma. Né il direttore del Cnt, né il direttore del Dipartimento

terremoti, né il presidente dell'Istituto hanno ritenuto di correggere l'errore evidentermente. Perché?».

Per Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio Vesuviano «non c'è alcun rapporto ufficiale datato 22 agosto, quindi — replica — non so proprio cosa abbiano inviato a Enzo Boschi. Io c'ero e magari se avessimo potuto individuare subito il punto preciso. Un falso? Non ho idea, non so cosa gli abbiano dato. C'è un rapporto pubblicato sul web ma sicuramente non il 22, parliamo del giorno 29. Anche perché ricordo bene che il 25 abbiamo informato la commissione Grandi rischi, la localizzazione definitiva, quella con minori incertezze, l'avevamo determinata il 24».

Intanto, mentre resta il giallo



Il terremoto è stato registrato dai sensori della stazione IOCA, OCA, CAI e da F09 presenti sull'isola (figure 1 e 2). Il 22 agosto mattina sono state riviste le tracce del terremoto ed è stata eseguita nuovamente la localizzazione. Il picking è stato effettuato su tutti i sismogrammi delle Reti di Ischia, Campi Flegrei e Vesuvio che avevano registrato l'evento. Per la localizzazione sono stati utilizzati i sismogrammi delle stazioni presenti sull'isola e le tracce migliori delle stazioni presenti nei Campi Flegrei. Il mainschock ha saturato i segnali dei velocimetri in registrazione sull'isola, quindi su queste tracce è stato possibile effettuare solo il picking delle onde P. A questi sono stati aggiunti i picking effettuati sulle stazioni CMIS, CBAC, BAC, ARCO, CFMN, CPOZ, CF82, CSFT, CSOB e VENT (VENT della Rete Sismica Nazionale).



Figura 2a - Tracce del terremoto del 21/08/2017 18:57 (UTC) registrate alle stazioni presenti sull'isola. L'ampiezza è in count.



Il documento e il sisma

Sopra: una parte del rapporto pubblicato dal professor Enzo Boschi sul sisma del 21 agosto 2017 a Ischia. A sinistra: i danni provocati dal terremoto

sulla vicenda e la Procura di Ischia indaga sul terremoto, va sottolineato che l'isola d'Ischia non figura ancora nella mappa nazionale per la pericolosità sismica e il relativo aggiornamento delle normative per l'edilizia. Attualmente i sindaci isolani stanno siglando un'intesa con la Federico II dopo uno studio molto approfondito sulla materia condotto dal professore Giuseppe De Natale e dalla dottoressa Claudia Troise. Si tratta di un progetto per la protezione degli edifici isolani nelle zone più esposte al rischio sismico. Di recente De Natale è stato insignito, al Congresso della European Geosciences Union di Vienna, della Medaglia «Sergey Soloviev 2018» per la ricerca e la mitigazione dei rischi naturali. Un riconoscimento prestigioso andato finora solo a tre ricercatori italiani.

Roberto Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per trovare te stesso, devi prima perdere l'equilibrio.

«A tutti è data la possibilità di osare, di mandare in frantumi schemi troppo rigidi, di lasciare fluire l'immaginazione». Una crisi. Un viaggio. Un incontro misterioso. Una favola moderna che parla al cuore di tutti, come la musica. Il nuovo libro di Giovanni Allevi.

in libreria e in edicola

Prenota la tua copia dal tuo libraio di fiducia, sugli store digitali e su PrimaEdicola.it

S
SOLFERINO
I LIBRI DEL CORRIERE DELLA SERA